

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA MAGGIORANZA

(Approvato nella seduta del 17 aprile 1974).

La Commissione Affari interni della Camera dei Deputati, a conclusione della Indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione a mezzo stampa, mentre è concorde nel considerare essenziale per la vita democratica del Paese la funzione svolta da una stampa libera e pluralistica, rileva che il pieno esercizio di tale funzione appare oggi ostacolato dalla particolare tendenza alla concentrazione della proprietà delle testate e dalla grave crisi economica che ha investito le aziende giornalistiche, dovuta principalmente all'elevato livello dei costi di produzione. La Commissione, pertanto, rilevando in particolare l'esigenza di sviluppare e potenziare le piccole testate, maggiormente esposte ai rischi di crisi e di concentrazione, ritiene che siano urgenti interventi legislativi e amministrativi orientati verso l'attuazione dei seguenti obiettivi:

1) predisporre meccanismi idonei ad assicurare la pubblicità della proprietà e delle fonti di finanziamento, in attuazione del quinto comma dell'articolo 21 della Costituzione, tramite, in particolare, l'obbligo di adeguarsi ad un bilancio-tipo e di darne la più ampia pubblicità;

2) salvaguardare, permanendo il regime di prezzi amministrati, l'economicità di gestione delle aziende giornalistiche attraverso la predisposizione di un meccanismo che assicuri ai quotidiani l'adeguamento del prezzo ai costi o, a scelta alternativa, un insieme di sostegni economici continuativi, diretti o indiretti, per i quali, a titolo esemplificativo, la Commissione prospetta le seguenti ipotesi:

a) riduzione delle tariffe dei servizi postali e di telecomunicazioni;

b) esenzione dell'applicazione dell'IVA per le transazioni connesse alla produzione e alla vendita del quotidiano;

c) aumento della integrazione pubblica del prezzo della carta o in alternativa asse-

gnazione gratuita a ciascuna testata di un numero fisso di pagine;

d) forme di credito agevolato nelle ipotesi di crisi economica dell'impresa e di rinnovo o potenziamento degli impianti della stessa;

e) parziale fiscalizzazione degli oneri sociali.

La Commissione auspica che nel predisporre gli interventi delineati ci si adegui al criterio di favorire le testate di media e piccola dimensione, e sottolinea l'interesse che può rivestire, per la gestione delle aziende giornalistiche, la creazione di cooperative di giornalisti, o di giornalisti e tipografi associati; a questo proposito esprime il proprio favore per il riconoscimento, in caso di cessione totale o parziale della testata, di un diritto di prelazione a favore delle cooperative suddette, e per facilitazioni fiscali e creditizie capaci di incoraggiare la costituzione e la creazione di imprese editoriali;

3) pervenire ad una regolamentazione della pubblicità tale da favorire il rafforzamento della libertà e del pluralismo della stampa fissando precisi limiti alla pubblicità radiotelevisiva e stabilendo la ripartizione egualitaria tra i giornali quotidiani della pubblicità dell'amministrazione ordinaria dello Stato;

4) predisporre, nei servizi ferroviario e postale, apposite strutture specializzate, tali da assicurare massima rapidità di diffusione e di consegna dei quotidiani;

5) predisporre un piano organico inteso a potenziare la capacità produttiva nazionale di carta attraverso idonei interventi per incrementare la disponibilità di cellulosa;

6) creare, a livello di enti locali, organi con rappresentanza degli editori e degli edicolanti, che abbiano la potestà di stabilire il numero di edicole ottimale per ciascun comune e di concedere la relativa licenza;

7) accentuare la tutela del lettore di fronte agli abusi dei mezzi di informazione, tramite un ampliamento della vigente normativa in materia di diritto di rettifica; riformare la legislazione penale in materia di stampa, abolendo in particolare alcune ipotesi, attualmente previste, di reati di opinione;

8) istituire un organo di derivazione parlamentare al quale demandare il compito di preparare, per il controllo del Parlamento, tutti gli elementi relativi alle operazioni di trasferimento di proprietà, da comunicare con tre mesi di anticipo, alla veridicità delle dichiarazioni relative alla proprietà e alle fonti di finanziamento;

9) quanto ai rapporti interni alle imprese giornalistiche e alle agenzie di informazione, la Commissione esprime l'avviso che essi, oltre che essere determinati integrativamente dai contratti collettivi, debbano essere disciplinati in via generale da uno statuto speciale per l'impresa giornalistica in via legislativa.

Tale statuto deve consentire una più libera e aperta dialettica fra proprietà, direzione e corpo redazionale in modo da favorire l'autonomia di indirizzo del giornale e la libertà di informazione.

La Commissione si è soffermata, in questo senso, sulle seguenti ipotesi tra loro diverse prospettate da varie parti, ritenendo che la loro attuazione vada inquadrata in un armonico piano di intervento:

a) rafforzamento della posizione autonoma del direttore, visto quale garante della li-

nea politica del giornale, anche sulla base della vigente normativa in tema di diritto di autore con riguardo alla figura dell'autore dell'opera collettiva.

Tale rafforzamento, da definirsi in particolare nei confronti della proprietà, potrebbe altresì comportare l'assunzione del direttore a membro di diritto del Consiglio di amministrazione della società editrice;

b) ampliamento dei poteri consultivi del corpo redazionale in ordine alla gestione del quotidiano;

c) ampliamento dei poteri di controllo del corpo redazionale sulla completezza delle informazioni, a tutela del diritto dei cittadini all'informazione di cui all'articolo 21 della Costituzione;

d) partecipazione dei delegati del corpo redazionale agli organi amministrativi o di controllo della società editrice;

e) consultazione preventiva del corpo redazionale in caso di mutamento del direttore o dell'assetto direzionale;

f) pubblicità degli accordi tra direttore e editore, diritto alla pubblicazione dei comunicati degli accordi sindacali, obbligo della comunicazione preventiva ai dipendenti dell'azienda tramite il Comitato di redazione e gli organismi sindacali di fabbrica, di ogni modifica dell'assetto proprietario dell'azienda;

g) rafforzamento della posizione autonoma del direttore deferendone la nomina a un organo di grande equilibrio e preparazione culturale scelto dalla proprietà e dai redattori.